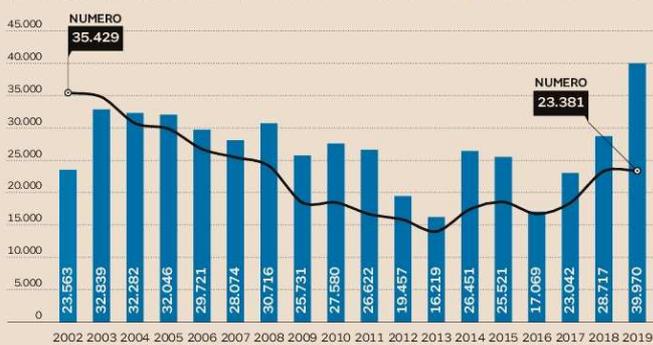


LANDAMENTO DELLE GARE

Bandi di gara pubblicate per anno* - Totale mercati



(* Dati al netto delle concessioni di servizi per il servizio di distribuzione del gas e senza l'importo dei servizi delle altre concessioni di servizi, che prevedono anche lavori, di importo superiore a 50 milioni di euro. Fonte: CRESME Europa Servizi

IL MERCATO EUROPEO

Valore produzione nelle costruzioni. Var.% annue

Paese	2019	2020
Irlanda	10,5	6,3
Ungheria	13,3	5,4
Polonia	9,0	4,2
Spagna	4,6	3,1
Italia	2,6	2,1
Regno Unito	0,7	1,4
Francia	2,1	0,4
Germania	0,8	-0,6
Totale Europa	2,3	1,1

Fonte: Euroconstruct, novembre 2019

Valore produzione 2019 nelle costruzioni. Milioni di euro a prezzi 2018

Paese	Valore produzione 2019 (Miliardi di euro)
Totale Europa	1.636.740
Italia	174.969
Spagna	116.488
Regno Unito	216.062
Francia	227.959
Altri paesi	548.469
Germania	352.793

Appalti in ripresa, 40 miliardi in gara

Bilancio 2019. Cresme: +40% dei bandi, traino al Nord
Non c'è stato blocco per modifiche al codice e regolamento

Giorgio Santilli

Il bilancio 2019 del mercato degli appalti dice chiaramente che non c'è stato il blocco delle gare come avrebbero potuto far temere le numerose modifiche legislative del codice - a partire dal decreto sblocca cantieri - intervenute nel corso dell'anno. Al contrario, i dati dell'Osservatorio Cresme-Edilizia e Territorio evidenziano che la ripresa già in corso da un paio di anni ha avuto una brusca accelerazione con lavori e concessioni messi in gara per 39,970 milioni di euro e un incremento del 39,2% rispetto ai 28,717 milioni del 2018.

Senza le concessioni di servizi, con riferimento quindi ai soli lavori, la crescita è ancora più marcata: si passa dai 18,7 miliardi del 2018 ai 28,3 del 2019 con un incremento del 50,7 per cento.

In quest'ultimo conto il mese di dicembre ha fatto segnare un dato

record con 6,098 milioni di euro messi in gara.

Occorre sempre ricordare - nel valutare questi numeri - che la pubblicazione di un bando non corrisponde a spesa effettiva di investimento, soprattutto in Italia, dove i tempi tra la gara e l'apertura del cantiere risultano particolarmente lunghi. Non si può comunque non notare che il dato dei bandi di gara è un buon termometro sia dello stato della progettazione delle amministrazioni (una delle grandi strozzature del sistema italiano) sia dell'impatto di rallentamento che la nuova normativa ha sulle procedure.

La fotografia scattata dal Cresme entra nel dettaglio dei vari mercati. A partire da quelli territoriali, il grande boom nasce tutto al Nord: il Nord-Ovest segna un +65,2%, con un dato straordinario della Liguria del dopo-Morandi

(+109%), seguito a ruota dal Nord-Est con un +40,1 per cento. Piuttosto il dato complessivo del centro-sud con le eccezioni del Lazio (+18%), del Molise (+19,6%) e della Sicilia (+19,8%).

Sulle dimensioni delle opere messe in gara, scontata la flessione delle micropere fino a 150mila euro, liberalizzate dalla legge di bilancio 2019 prima e dallo sblocca-cantieri poi. Tornano a crescere le grandi opere di importo superiore a 50 milioni di euro: con un incremento del 132,7% si attestano a 17 miliardi e tornano a totalizzare quasi la metà dell'intero mercato.

Quanto alla tipologia delle stazioni appaltanti, crescono i comuni (+11,5%) che pure avevano registrato un forte aumento lo scorso anno e che sono maggiormente interessati alla liberalizzazione e delle opere (senza gara) disposta lo scorso anno, ma soprattutto crescono le utilities locali (+57,8%), la sanità

pubblica (+64,3%), l'Anas (+105%), le concessionarie autostradali (+56,8%), le ferrovie (+28,6%).

Il Cresme ha reso noti anche i dati dell'ultima sessione di Euroconstruct, l'organizzazione che associa 19 istituti di ricerca del settore delle costruzioni di tutta Europa. Il mercato europeo delle costruzioni ha segnato nel 2019 una crescita del 2,3%; pesa la spinta dell'Europa orientale che non tocca più le punte vicine al 20% di crescita degli anni scorsi ma con il suo +7,3% stacca comunque l'Europa occidentale, ferma a +2%. I singoli Paesi che più tirano sono Ungheria (+13,3%), Irlanda (10,5%) e Polonia (8%). L'Italia è nelle posizioni medio-basse della classifica con +2,6%.

La frenata dell'Europa orientale prevista per il 2020 (+3,7%) ridimensiona l'intero settore europeo, che si ferma a +1,1%. Nel 2021, poi, la tendenza si accentua con l'Europa

occidentale a 1%, l'Europa orientale a 1,3% e l'Europa nel complesso a +0,9%.

Il mercato europeo delle opere pubbliche continuerà invece a tirare ancora a lungo. Nel 2019 la stima è di +5,1% (10,8% nell'Est), nel 2020 +2,6%, nel 2021 +2,2%. Anche qui è l'Irlanda il Paese più in salute (+13% l'anno scorso, +15,4% quest'anno).

L'esercizio più interessante sui numeri Euroconstruct è però quello sui rapporti di forza fra Paesi. La fotografia evidenzia in modo crudo gli effetti della lunga crisi sull'Italia che ancora fino a dieci anni fa compete, per dimensione del mercato, con i big europei.

Oggi il mercato italiano è stimato a 175 miliardi, la metà di quello tedesco (353 miliardi) e staccato comunque molto da quello francese (228 miliardi) e da quello britannico (216 miliardi).

17

MILIARDI

Il valore 2019 degli appalti per le grandi opere di importo superiore ai 50 milioni. Con una crescita del 132,7% totalizzano quasi la metà dell'intero mercato

© RIPRODUZIONE RISERVATA